

## Momix PASSION

In tournée ogni stagione da oltre quindici anni, lo spettacolo pioniere del multimediale di Moses Pendleton continua ad ipnotizzare l'Italia con il suo astratto viaggio spirituale. Tutto accompagnato dalla colonna sonora di Peter Gabriel.

La compagnia Momix, con sede a Washington, Connecticut, nasce nel 1980 e prende il suo nome da un assolo creato dal suo fondatore, Moses Pendleton. Ballerini-illusionisti, come essi stessi amano definirsi, spesso e volentieri sono considerati acrobati; certamente i Momix sono la realtà che più ha esposto il grande pubblico alla danza moderna, rimuovendo le pretese di Haute Couture e rendendola più accessibile alle masse. Inoltre Pendleton & Co. hanno sicuramente anche capito i vantaggi di avere tre tour simultanei nei palasport, piuttosto che qualche serata a La Scala.

Passion ha debuttato nel 1991 negli Stati Uniti e nel 1992 in Europa ed è diventato uno degli spettacoli più importanti nel repertorio della compagnia. È tornato in Italia per oltre trenta repliche. Allo Stadio 105 di Rimini c'eravamo anche noi.

La prima impressione, entrando nel venue, è che il boccascena assomigli vagamente ad un gigantesco televisore – a tubo catodico – con un alloggiamento nero, schermo bianco e spento e due array verticali curvilineari della

d&b come altoparlanti laterali. Quest'impressione è dovuta allo scrim enorme che copre l'intera apertura del palco, dietro il quale si sentono le preparazioni dei danzatori. La compagnia concede di prestarci uno dei ballerini per una breve chiacchierata ed arriva la persona probabilmente in possesso della più bassa percentuale di grasso corporeo che abbiamo mai intervistato: **Brian Simerson**.

### La compagnia

Ciao Brian, ci sai spiegare il fenomeno Momix in Italia?

È stupendo, no? Momix lavora in Italia da 27 anni, dalla sua formazione. È sempre bello tornare in Italia; per quasi ognuno di noi è il paese preferito in cui lavorare. Per me è la nona tournée italiana solo di questo particolare spettacolo. Forse le varie collaborazioni tra Moses e la RAI nel passato hanno portato la compagnia a questo livello di popolarità, non lo so, ma qui riceviamo sempre un'accoglienza caldissima. Guardando il programma degli ultimi e dei prossimi sei mesi, sembra che i Momix siano impegnati più o meno continuamente. Come viene gestito un calendario così intenso?

La compagnia comprende una trentina di ballerini ed ha un repertorio attuale di sei spettacoli completi. In qualsiasi momento, ci sono due o tre tournée contemporanee. Per esempio, noi siamo qui per queste date in Italia, ma è in corso un tour statunitense e tra due settimane inizia un tour più breve di Opus Cactus in Spagna e Portogallo. C'è un'agenzia che si occupa dell'Europa del Sud e dell'America del Sud, ed un'altra che si occupa dell'America del Nord e del resto del Mondo.

Hai detto che è la tua nona tournée di **Passion** in Italia... presumo che tu ci possa dire molto di questo spettacolo.

Beh, *Passion* è uno dei più vecchi spettacoli nel repertorio attuale. La musica è la colonna sonora del film di Scorsese "L'Ultima Tentazione di Cristo", scritta e registrata da Peter Gabriel. È una specie di viaggio visuale che tratta di spiritualità e religione, ma l'intenzione non è di raccontare una storia specifica... per esempio c'è la rappresentazione di una crocifissione nella seconda fase dello spettacolo, ma lo scopo di questo è puramente l'impatto visivo, non teatrale.

L'intero spettacolo si svolge dietro questo scrim, sul quale vengono proiettate una serie d'immagini. Moses Pendleton è fotografo e regista, oltre ad essere coreografo, e le immagini sono foto sue. Prima usavano dei proiettori a diapositiva per le immagini ma, quattro o cinque anni fa, le hanno digitalizzate. A dire la verità, la compagnia preferiva la qualità fornita dai proiettori tradizionali; le immagini si sono un po' ammorbidite quando le hanno trasferite su DVD, ma penso che la scelta

fosse dovuta alla portabilità ed alla ridotta necessità di manutenzione del videoproiettore.

Così voi ballerini, siete solo uno degli elementi di una produzione multimediale?

In *Passion*, l'opera è l'interazione delle immagini proiettate sullo scrim con l'azione creata dai ballerini sotto le luci dietro; la coreografia ha un senso solo in rapporto all'illuminazione sul palco ed all'immagine davanti. Anche se ci sono moltissimi giochi di luce ed ombre, in questo spettacolo l'illuminazione è molto semplice. Tutti gli effetti dinamici di luce sono prodotti dalla coreografia. I costumi sono minimalisti perché la maggior parte dello spettacolo è al nudo o spogliato: è forse lo spettacolo più fisicamente impegnativo che facciamo adesso.

Programmi dei Momix per il resto del 2008?

Dovremmo tornare per un tour estivo in Italia con uno degli altri spettacoli del repertorio – non so quale ancora. La grande notizia è che stiamo preparando un nuovo spettacolo, la cui creazione ci ha impegnato moltissimo tempo. Si chiama *Britannica* e sarà una produzione molto spettacolare.

Brian viene chiamato di nuovo sul palco ma nel frattempo arriva **Gianni Melis**, il direttore tecnico della produzione in Italia, con il piano luci in mano. Ci concede qualche domanda mentre si sistema alla regia.

### La produzione e l'illuminazione

Che agenzia porta Momix in Italia?

Il produttore di Momix in Italia, Francia, Spagna, Portogallo ed in tutta l'America latina è Julio Alvarez, con sede a Monte Carlo. Io lavoro per Julio e faccio parte della compagnia da una decina d'anni; per alcuni degli spettacoli lavoro come direttore di palcoscenico, in altri, come questo, sono il direttore tecnico.

Ci dice Brian che l'intero spettacolo si svolge dietro il tulle. Non rischia di essere un po' pesante una produzione di danza tutta dietro uno schermo?

Sì, lo scrim crolla solo alla fine per gli applausi, come un effetto liberatorio. Pesante? No, non penso: ha fatto più di tremila repliche... il pubblico non sembra considerarlo pesante.

Ci dici qualcosa dell'uso delle luci in questo spettacolo?

I lighting designer di *Passion* sono Bruce Goldstein, Mitchell Levine e lo stesso Pendleton. Il disegno è molto poetico, basato sulle sfumature di colori. Qui usiamo il piano luce nella versione da palasport, naturalmente, che normalmente usa qualche proiettore in più e, come vedete, sono tutti super tradizionali... alogene e sagomatori. La miglior scuola americana, anzi forse la buona tradizione Hippy, da cui

viene Moses Pendleton, non vuole veder muoversi nulla, neanche i cambiacolori; quindi è tutto ancora fatto con gli elettricisti che cambiano le gelatine a mano da dietro le quinte... alla vecchia maniera, o, meglio, in modo "classico".

Molto teatrale allora...

Beh, lo spettacolo è concepito per il teatro, il palasport è una forzatura: c'è meno intimità, anche se la grandissima forza espressiva dello show è efficace anche nei palazzetti.

### Il suono

Il fonico di sala, Stefano Monfredini, ci raggiunge e ci spiega qualcosa sulla tecnologia audio impiegata. Ci puoi parlare dell'impianto audio?

Il PA è un Q1 della d&b con sei teste per lato e sei sub centrati sul palco. È completato da un down-fill con due EAW 560 ed un front-fill con quattro JF50, sempre EAW. Poi, sul palco, dato che le dimensioni sono più elevate rispetto ad uno spettacolo teatrale, ci sono quattro JFX88 ed un side-fill con altre due 560 EAW. Per il d&b, gestisco i finali D12 in remoto, tramite Ethernet, mentre uso processori Outline per le casse EAW. Il mixer è invece uno Yamaha 01.

Qui il lavoro del fonico è abbastanza tranquillo, o no?

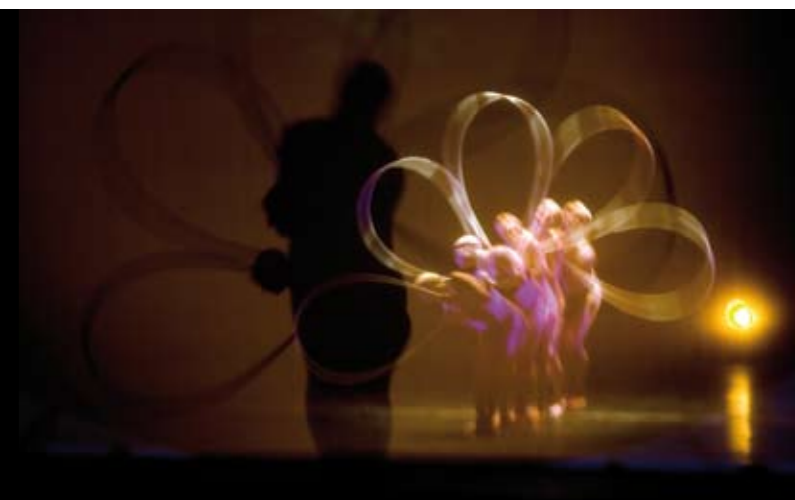
Sì, praticamente tutto lo spettacolo è composto da basi pre-registrate su DVD e, ovviamente, in confronto ad una situazione live è tutto molto più semplice. Però la regia, ed in particolare Moses, è molto attenta a tutto quello che riguarda l'audio ed infatti ci sono pressioni sonore molto più elevate rispetto ad un tradizionale spettacolo di danza.

nota 1: "scrim" è un telo scenografico praticamente opaco quando è illuminato da davanti, che diventa semitrasparente quando è illuminato da dietro.

**In basso da sx:**  
L'inizio del primo numero di *Passion*, "L'albero", visto dal pubblico e dal palco.

Brian Simerson, ballerino, acrobata, illusionista.

**Nella pagina a fianco:**  
altri due momenti dello spettacolo.



Dall'alto a sx:  
Gianni Melis,  
direttore tecnico.

Lo staff tecnico.

Stefano Monfredini,  
fonico.



### Lo show

*Passion* inizia con la partenza praticamente al buio della musica di Peter Gabriel, con un lento innalzamento del contrasto di un'immagine statica e non ben identificabile. Mentre pian piano diventa più nitido un albero sullo scrim, all'improvviso compare in bassorilievo una figura con la forma dello stesso albero formato da cinque corpi umani ed illuminato con un giallo caldo che comincia ad ondeggiare in un vento inizialmente gentile e poi più forte. La magia dei Momix si evidenzia da subito in questo numero iniziale con le varie trasformazioni dell'albero della vita e la sua eventuale separazione in elementi diversi. Questo stesso numero verrà richiamato più tardi nello spettacolo, con l'albero in fase autunnale ed una serie di simbrionti a multi-zampa che si muovono sul palco ad una velocità che un singolo normale essere umano troverebbe difficile. *Passion* continua con scene suggestive di levitazioni, creature volanti, ascensioni in

paradiso, con l'ingresso del male nel mondo, quasi tutti effetti creati con forme umane e qualche, raro, oggetto di scena.

Le proiezioni non sono semplicemente immagini statiche, ma una continua sfumatura da una alla successiva con contrasto variato insieme a picchi e valli della musica e della coreografia. Si capisce subito la scelta della videoproiezione al posto della proiezione di diapositive in precedenza usata - un lavoro che prima probabilmente era un grattacapo continuo di sincronizzazione tra due proiettori e la musica è ora un pacchetto completo che parte, procede, e finisce nello stesso modo ogni volta. Si capisce anche la preferenza di Brian per i proiettori tradizionali per la potenza e il contrasto, ma forse questo è dovuto più al videoproiettore piuttosto sottodimensionato per il lavoro dalla distanza della regia in palasport (però ci è stato riferito che l'approccio e la distanza lavorativa del proiettore sono stati cambiati già dalla seconda serata). Non ci spostiamo in galleria, ma in generale l'audio s'incorpora perfettamente nell'effetto complessivo dello spettacolo: potente ma intimo.

Gli effetti visivi dietro il tulle in *Passion* sono veramente straordinari, particolarmente considerando che sono creati solo con l'uso di riflettori statici e movimenti umani. Nonostante la sua concezione multimediale, quello che domina lo spettacolo è sempre la capacità dei "ballerini-illusionisti" di incantare con movimenti coordinati che semplicemente non sembrano né reali né possibili a noi comuni mortali. ■

### [Scheda Tecnica] Momix Passion

Regia Moses Pendleton  
Musiche Peter Gabriel  
Lighting Designer Moses Pendleton  
Bruce Goldstein  
Mitchel S. Levine  
Proiezioni Moses Pendleton  
Costumi Moses Pendleton  
Cynthia Quinn  
Kitty Daly

Agenzia Duetto 2000

#### personale:

Interpreti Danielle Arico  
Suzanne Lampl  
Yasmine Lee  
Cassandra Taylor  
Steve Marshall  
Brian Simerson  
Joshua Christopher  
Direttore Tecnico Gianni Melis  
Direttore Palco Jim Berman

Audio e Luci M.E.T. Professional  
Theatre Lighting  
Resp. service Leonardo Saccinto  
Capo elettricista Fausto Bonvini  
Elettricista Carlo Zenobi  
Fonico Stefano Monfredini

#### materiale luci

01 Console ETC Express 250 ch  
08 PC da 2 k completi  
30 PC da 1 k completi  
12 PC da 1,2 k completi  
08 PC 500 W  
33 PAR CP 62 + tg  
03 PAR CP 61 + tg  
48 ETC 36°  
02 ETC 19°  
12 ETC 50°

#### materiale audio

##### regia audio:

01 mixer Yamaha 01V96 Version 2  
02 lettori CD  
01 eq dbx 1231

##### impianto FoH:

06 d&b Q1 main L  
06 d&b Q1 main R  
06 d&b Q-sub  
02 EAW JF560 down-fill  
04 EAW JF50 front-fill

##### monitor:

02 EAW JF560 side-fill  
04 EAW JFX88 fly monitors

##### amplificazione:

05 d&b D12  
04 Crown 3600vz

##### DSP controller utilizzati per EAW:

03 Outline Genius 6



### NON VORRESTI CHE TUTTI I MIXER FOSSERO CREST NEL LORO INTERNO?

Quando scegli una console Crest Audio, ti stai collegando ad una eredità decennale costruita su una accuratezza sonora da boutique e su una incomparabile flessibilità. Come il CV-20™, la nostra nuova console multiformato dotata di controllo VCA su tutti gli I/O, i 12 aux master e gli otto subgruppi, con la stessa pregiata circuiteria e progetto modulare dei nostri mixer storici che valevano ogni centesimo del loro prezzo a sei cifre. Ci sono molte altre cose da dire per essere consapevoli che quando le luci della sala si abbassano Crest Audio è pronto a brillare.

**CREST  
AUDIO**



**sisme**  
DISTRIBUISCE QUALITÀ

SISME spa - Via Adriatica, 11 - 60027 Osimo Stazione (AN)  
Italy - Tel.: 071.7819666 - Fax: 071.781494

Per maggiori informazioni [www.sisme.com](http://www.sisme.com)  
Richiedi il catalogo a [info@sisme.com](mailto:info@sisme.com)